

Il territorio, la sicurezza

Movida, disagi e caos commerciantante aggredito «Occorrono telecamere»

IL CASO

Roberto Della Rocca

Un altro fine settimana segnato da tensioni e difficoltà sul fronte della sicurezza e dell'ordine pubblico, con un episodio di violenza che, secondo quanto registrato dai residenti, si è verificato sabato sera in largo Sant'Elena, all'esterno di un locale. È qui che, intorno alle 22.30, il titolare dell'attività, un 49enne, è stato aggredito dopo una discussione con un altro uomo. Secondo la ricostruzione dei residenti il proprietario si trovava seduto all'esterno del locale quando sarebbe stato avvicinato da un coetaneo. Tra i due sarebbe nata una discussione, alla quale avrebbe preso parte anche un altro giovane. Quest'ultimo avrebbe colpito il 49enne con un pugno, facendolo cadere a terra e provocandone la perdita dei sensi.

Sul posto è intervenuto il personale del 118, che ha prestato i primi soccorsi e ha successivamente trasferito l'uomo all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. La vicenda non si è esaurita con l'intervento dei sanitari. Nella mattinata di ieri, infatti, le forze dell'ordine sarebbero tornate nel locale per effettuare alcuni rilievi. Nella tarda mattinata di ieri, tuttavia, dai carabinieri non erano arrivate conferme circa un eventuale interven-

**NAPOLETANO: «ORA IMPEGNO DEI DEPUTATI MILITARI IN STRADA»
PICOZZI: «I COMMISSARI INTERVENGANO ANCHE SUI SERVIZI»**

► Tensione a largo Sant'Elena sabato sera
il titolare di un bar colpito con un pugno



IL LOCALE Tensione a largo Sant'Elena sabato sera

to dei militari all'interno dell'attività. Il racconto dei residenti si ferma dunque agli accertamenti effettuati nella mattinata, documentati anche da alcune fotografie che mostrano la presenza del-



IL DIBATTITO Da sinistra Rosi Di Costanzo, Pasquale Napoletano e Michele Picozzi

le forze dall'ordine nel locale. Oltre all'aggressione al titolare del bar non sono mancati schiamazzi e musica a tutto volume che hanno complicato la nottata dei residenti confermando una situazione delicata e da tenere costantemente sotto controllo.

LE RICHIESTE

L'ultimo weekend riaccende il dibattito sulla situazione di via

► Schiamazzi e musica alta fino a tardi
Di Costanzo: faremo esposti ogni weekend



Ferrante e delle strade limitrofe con il comitato vivibilità cittadina che parla di sempre maggiori difficoltà con la presidente Rosi Di Costanzo: «I residenti sono avviliti per la musica ad alto volume, per il degrado di ogni genere e per una situazione che denunci-amo da tempo senza aver ricevuto risposte dalle istituzioni». Per Di Costanzo, uno dei punti centrali della questione è pro-

prio la videosorveglianza.

Nel progetto Caserta Sicura, il Comitato chiede alla Commissione straordinaria di inserire anche via Ferrante tra le strade interessate dall'installazione delle nuove telecamere, considerando le ripetute segnalazioni arrivate dai residenti: «Via Ferrante, che è quella che dà maggiori problemi da anni, continua a rimanere esclusa dalle telecamere».

La voce dei detenuti «La storia di Guido e quelle vite dimenticate

LA LETTERA

«La morte del clochard Guido interroga la società volitiva, muscolare e luccicante. Tra gli avvenimenti della torrida estate che ancora trascorre - scrivono alcuni detenuti del carcere di Poggioreale (Nello L. G., Sergio M., Giuseppe V., Francesco G., Giovanni P., Dritan K. e Ardit K.) - la nostra attenzione si rivolge, in particolare, alla vicenda di Guido, il clochard ammazzato a Caserta per non aver saldato un debito di 50 euro. Ci hanno colpito la violenza inaudita, fuori controllo, e l'atmosfera indifferente entro cui si è consumata. A guardar bene, però, ci viene da dire che Guido abbia iniziato a morire prima; che la sua vita, moralmente e spiritualmente, abbia imboccato la fine prima del pestaggio».

«Al di là della Comunità di Sant'Egidio - scrivono ancora - , che ha provato ad assisterlo, per la sua vita e la sua persona, nessuno è rimasto. E se è così, la fine di Guido - causata dalla solitudine e dall'impossibilità di uno scambio, di un sorriso, di avere uno spazio umano e lavorativo; nonché dall'assenza di pensieri, parole e dei sentimenti da condividere e restituire - se è stato così, la fine di Guido non chiama in causa ciascuno di noi? Non era Guido sulla panchina, mentre noi eravamo al balcone? Non era Guido, vestito poveramente e con poca speranza, in affanno già dal mattino, a cercare un argine alla desolazione? Non sia-



LA TRAGEDIA Guido, il clochard ucciso a Caserta

mo stati anche noi, anche solo una volta, a declinare, a sentirci costretti dalla disperazione, ad essere Guido? Non siamo stati noi ad allontanarlo, a respingere uno specchio in cui riflettono paure e fragilità?»

E proseguono: «Di una società volitiva e così muscolare, dall'apparenza che luccica, ma poi dimentica, mortifica esseri umani, Gramsci scriveva, tanti anni fa: "I più di costoro (gli indifferenti) ad avvenimenti compiuti, preferiscono parlare di fallimenti ideali, di programmi definitivi».

**LA RIFLESSIONE:
«UN CLOCHARD UCCISO
TRA L'INDIFFERENZA
PER CINQUANTA EURO
È ARRIVATO IL TEMPO
DI INDIGNARSI DAVVERO»**

mente crollati e di altre simili piacevolezze. Ricominciano, così la loro assenza da ogni responsabilità". Serve a poco il rammarico postumo, come altre, la storia di Guido ci chiede di più; chiedono di più la sofferenza, le disuguaglianze, la marginalità e precarietà che, talvolta, attanagliano vite; e così il rischio, il tormento, l'impegno di chi sta provando, nuovamente e con ogni energia, a rinascere, risollevarsi. Ora è tardi e, per Guido, possiamo poco, a parte stringerlo in un abbraccio e augurargli buon viaggio, ovunque ora sia, ringraziando per la riflessione che la sua vita e vicenda hanno sollecitato. Noi, cosa siamo disposti a perdere o, quanto meno, a mettere in discussione per una visione più ampia e rispettosa, solidale, coraggiosa, eticamente fondata della nostra umanità? Per costruire la Città Futura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aversa, ennesima rissa in piazza Vittorio Emanuele l'appello dei residenti

L'ALLARME

Nicola Rosselli

Urla, spintoni, pugni. È da poco passata l'una e mezza quando piazza Vittorio Emanuele torna a trasformarsi in teatro di una rissa. A fronteggiarsi, secondo quanto riferito dai residenti, sarebbero stati alcuni giovani di origine magrebina. Una scena concitata, con le voci che si alzano e i contendenti che arrivano alle mani, mentre alcune auto in transito sono costrette a fermarsi e a fare marcia indietro per evitare di finire in mezzo alla lite e vedersi le vetture danneggiate.

È notte fonda, ma nella piazza le finestre si illuminano. I residenti assistono alla scena e parte una raffica di telefonate alle forze dell'ordine. Alcuni provano a comporre il 112, altri il 113. L'obiettivo è uno soltanto: far arrivare una pattuglia prima che la situazione possa degenerare. Di fronte alle difficoltà nel contattare i numeri di emergenza, qualcuno prova a chiamare direttamente i carabinieri. Da lì, secondo il racconto dei residenti, arriva la spiegazione che quella sera il servizio spetta alla Polizia di Stato. La telefonata viene quindi inoltrata e, sempre secondo quanto riferito, arrivano rassicurazioni sull'intervento di una pattuglia.

Passano i minuti e la rissa, nel frattempo, si esaurisce. I



L'AREA Piazza Vittorio Emanuele di sera terra di nessuno

protagonisti si allontanano e la strada torna lentamente alla normalità. Nessun intervento, dunque, almeno stando alle testimonianze raccolte tra i residenti, prima che la situazione si concludesse autonomamente.

IL CONTESTO

È questo l'aspetto che ora alimenta la rabbia di chi vive nella zona. Non soltanto l'ennesima rissa notturna, ma il fatto che, nonostante le telefonate e le rassicurazioni ricevute, nessuna pattuglia sarebbe arrivata in

**LITE TRA STRANIERI
A BOTTE E URLA
PROBLEMI CONTINUI
SOPRATTUTTO DI NOTTE
SOLLECITATI
PIÙ INTERVENTI**

Anche questo per noi è un problema. I residenti sono avviliti, abbiamo fatto denunce e continueremo a farle». Il presidente del Comitato annuncia anche un'iniziativa destinata a proseguire nei prossimi fine settimana. «Dalla settimana prossima denunceremo per iscritto tutti i fine settimana e porteremo le denunce in Questura, dai Carabinieri e alla Prefettura», spiega Di Costanzo, tornando a chiedere un intervento concreto sulla zona.

GLI EX CONSIGLIERI

Nelle more delle decisioni della Commissione straordinaria sulla richiesta di estendere la videosorveglianza anche a via Ferrante, Pasquale Napoletano, ex consigliere comunale di Fratelli d'Italia, rilancia invece la proposta già avanzata in passato di un maggiore impiego dei militari sul territorio: «Chiedo soprattutto ai parlamentari di centro-destra di farsi promotori di un intervento diretto dei militari che potrebbero presidiare le strade più difficili del centro in attesa che la commissione straordinaria decida se accogliere la richiesta dei residenti e installare una telecamera in via Ferrante».

Dalla ex maggioranza, con Michele Picozzi, si legge l'ultima vicenda di cronaca in una prospettiva più ampia e fortemente critica: «Siamo arrivati quasi alla fine del biennio di commissariamento e credo sia chiaro che i commissari stano svolgendo solo attività ordinaria senza occuparsi del riordino del settore della sicurezza e non credo interverranno in procedure già in itinere. Ma questo non riguarda solo la sicurezza, riguarda anche altri argomenti importanti e i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tempo. L'episodio riporta inevitabilmente l'attenzione sulla sicurezza della movida e sulla presenza delle forze dell'ordine nelle ore notturne. Nei mesi scorsi, nei tavoli del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, erano stati annunciati controlli e servizi interforze nei territori maggiormente interessati dalla movida, tra cui Aversa.

Piazza Vittorio Emanuele in questi ultimi anni è diventata il punto di incontro, e di scontro, di tanti magrebini che hanno trovato casa nei bassi delle strade limitrofe dove sono ammassati anche in dieci in una stanza. L'attività principale di diversi di loro è quello dello spaccio con conseguenti continui litigi. Si urina in piazza, si litiga violentemente e le famiglie dei residenti sono stati praticamente costretti a non frequentare la piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA